

SOCIETÀ E GIUSTIZIA

Decreto scuola. Via libera del Senato alla fiducia con 168 sì e 90 no - Il testo va convertito in legge entro il 28 maggio

Prof in cattedra dal 15 settembre

Il rinvio di 15 giorni per completare le assunzioni dei primi 20mila vincitori del concorso

Claudio Tucci
ROMA

Con la fiducia numero 54 il Senato ha acceso ieri semaforo verde al maxi-emendamento presentato dal Governo, che ha riscritto il Dl «ex-Lsu». La blindatura del provvedimento è stata una scelta più tecnica che politica visto che il decreto passerà ora all'esame della Camera e scade il 28 maggio. La fiducia all'esecutivo è stata votata da 168 senatori (compresi i 20 del gruppo Ala, che fa capo a Denis Verdini), insonostati 90, un solo astenuto (non hanno partecipato al voto Giorgio Napolitano ed Elena Cattaneo, che mercoledì avevano chiesto chiarimenti a palazzo Chigi sul progetto nell'area Expo «Human Technopole», affidato frettolosamente e con poca trasparenza, secondo i due senatori a vita, all'Istituto italiano di

tecnologia di Genova).

Passando al contenuto del decreto legge, composto da due articoli, da segnalare i primi correttivi alla legge 107: anche i docenti immessi in ruolo nel 2015-2016 potranno chiedere, per il prossimo anno, l'assegnazione provvisoria interprovinciale sui posti rimasti disponibili e autorizzati (in deroga, quindi, al vincolo di permanenza triennale nella provincia di titolarità - si continua così a premiare la «vicinanza a casa» piuttosto che la continuità didattica). Viene prorogato poi, dal primo al 15 settembre, il termine per le assunzioni degli insegnanti: le due settimane in più serviranno per completare le operazioni di inserimento dei primi 20mila vincitori del «concorso» ed evitare che gli uffici scolastici regionali ricorrano a straordinari e turni festivi, «aumentando le spese accessorie

per il personale amministrativo». Lo spostamento al 15 settembre modifica la decorrenza economica degli stipendi dei neo-assunti che seguirà la presa in servizio (partirà dal giorno 15). La decorrenza giuridica delle assunzioni rimane invece 1° settembre (non cambierà nulla per le future ricostruzioni di carriera e progressioni stipendiali legate all'anzianità). Sempre in tema di personale, stavolta precario, si introduce un termine per il pagamento dei supplementi, a partire da coloro che firmano contratti «brevi e saltuari»: gli accrediti dovranno arrivare «entro 30 giorni» dall'ultimo giorno del mese passato in classe.

Per il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, le nuove norme «rendono il sistema più efficiente»; sulla stessa lunghezza d'onda, la responsabile scuola dei dem, Francesca Puglisi: «Dopo

anni di tagli si torna a investire». Ma le opposizioni restano critiche, e l'M5S parla di comparto in ginocchio e ricercatori costretti ad emigrare all'estero.

Tra le altre novità contenute nel Dl, spicca il raddoppio dei compensi dei membri delle commissioni d'esame del «concorso»; l'introduzione di un «bonus» da mille euro per ogni studente con disabilità accolto dagli istituti paritari; e la proroga fino al 30 novembre del programma «Scuola belle». Contre milioni di euro si stabilizza, poi, la scuola sperimentale del Gran Sasso. La card da 500 euro per i «consumi culturali» si estende agli stranieri (in regola). E ancora: scendono i crediti riconosciuti agli studenti Iti; si sbloccano le specializzazioni non mediche e si introduce l'obbligo, dal 2021, di una laurea triennale per l'accesso all'albo dei periti industriali.

TRA LE ALTRE NOVITÀ

Bonus di mille euro per ogni studente disabile nelle paritarie - Estesa agli stranieri la card da 500 euro per consumi culturali

